

RELAZIONE VISITA D'ISTRUZIONE A
ORVIETO E BOLSENA
CLASSI II TECNICO E LINGUISTICO
1° APRILE 2014



Martedì 1 Aprile le classi 2C,2E,2F,2G,2H e 2I si sono recate ad Orvieto e successivamente a Bolsena. Quest'anno in occasione del 750° anniversario del miracolo di Bolsena, si celebra il giubileo eucaristico.

Il miracolo di Bolsena risale al 1263, quando un' ostia aveva sanguinato nelle mani di un sacerdote (Pietro da Praga) che dubitava del dogma della transustanziazione. Il sangue aveva anche macchiato la tovaglia dell' altare, che oggi è conservata nella Cappella del Corporale all' interno della cattedrale di Orvieto.

IL DUOMO DI ORVIETO

Il duomo di Orvieto è un capolavoro architettonico dell'alto medioevo e fu costruito su ordine del papa Urbano IV per commemorare il Corporale di Bolsena. Sulla bellissima facciata in stile gotico si ammirano delle decorazioni comprendenti un grande rosone, mosaici dorati e tre maestose porte bronzee. L'interno è impreziosito da due cappelle affrescate da alcuni dei più grandi pittori italiani del periodo; in una di queste si può ammirare il Giudizio Universale di Luca Signorelli.

LA COSTRUZIONE

La costruzione del duomo di Orvieto richiese quasi tre secoli di lavoro. Nel 1390 lo scultore e architetto Lorenzo Maitani modificò il progetto del duomo ricostruendo l'abside in forma rettangolare. Nel 1347 Andrea Pisano fu nominato capomastro. Gli succedette nel 1359 un altro artista (Andrea Di Cione), al quale vengono attribuiti la bellissima decorazione a mosaico e il rosone.

LA FACCIATA DEL DUOMO

La facciata è decorata da ampi bassorilievi e statue con i simboli degli evangelisti creati da Maitani. Da sinistra verso destra i bassorilievi rappresentano: il giudizio Universale, le storie della Genesi e degli episodi della vita di Cristo. Sopra i bassorilievi ci sono dei mosaici e la maggior parte rappresenta scene della vita della Vergine Maria. Al centro dei mosaici possiamo ammirare il grande rosone; sopra di esso ci sono i 12 apostoli mentre sui lati ci sono i 12 profeti dell'Antico Testamento presentati a coppie. I pannelli intorno al rosone sono decorati con mosaici rappresentanti i quattro Dottori della Chiesa. Le porte sono sormontate da una scultura della Madonna.

L'INTERNO DEL DUOMO

La pianta del duomo di Orvieto è a croce latina con tre navate.

ABSIDE

La grande vetrata dell' abside fu realizzata tra il 1328 e il 1334. Dietro l'altare ci sono una serie di affreschi gotici raffiguranti la vita della Vergine Maria.

CAPPELLA DEL CORPORALE

Fu costruita tra il 1350 e il 1356 per custodire il corporale del miracolo di Bolsena. Da questa cappella la reliquia viene portata in processione per la città. La cappella è decorata da numerosi affreschi che raffigurano la storia del miracolo di Bolsena e di altri miracoli eucaristici. Il reliquario che contiene il corporale è un capolavoro di stile gotico.

CAPPELLA DELLA MADONNA DI SAN BRIZIO

La cappella è separata dal resto della cattedrale da due cancelli di ferro. Qui si trova il Giudizio Universale redatto da Luca Signorelli.

COMMENTO

Questa gita personalmente mi è molto piaciuta, perché ho conosciuto due città (Bolsena e Orvieto) molto interessanti da tutti i punti di vista. Le cose che mi sono rimaste impresse sono state: la facciata del duomo di Orvieto ricca appunto di bassorilievi, l'abside con i suoi affreschi gotici ed infine la cappella della Madonna di San Brizio impreziosita grazie al Giudizio Universale di Luca Signorelli.

Camilla Vignini
2 H 15/05/2014







SANTA CRISTINA E IL MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA

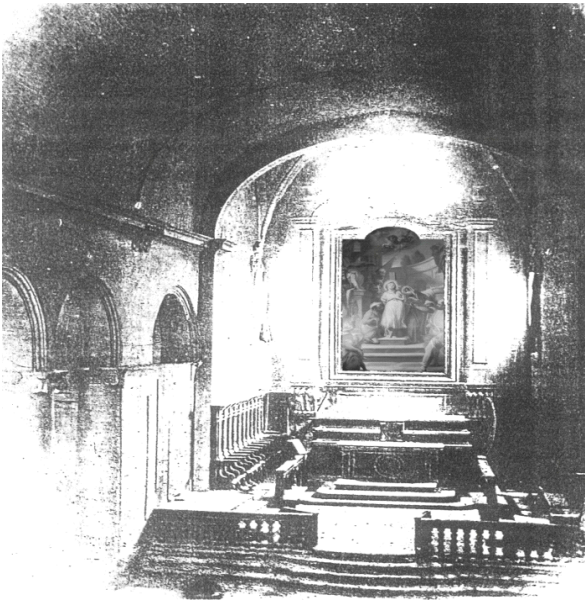
La seconda tappa è stata Bolsena. Qui è stato possibile visitare la Basilica di S. Cristina dove sono conservati la reliquia della santa e l'altare dove è avvenuto il famoso Miracolo Eucaristico. Sempre nella Basilica è conservata una statua in ceramica, opera di Benedetto Buglioni.

Il complesso monumentale della Basilica di S. Cristina è composto da tre nuclei molto definiti:

- **la Basilica** un edificio a tre navate, con pianta a croce latina e di età medievale
- **la Cappella Nuova del Miracolo**
- **la Grotta di S.Cristina e la Catacomba**

Parlando della Basilica, sappiamo che l'interno è una costruzione a tre navate, con una pianta a croce latina e una copertura a capriate. Secondo la tradizione, la ricostruzione di questo edificio si deve alla devozione a Santa Cristina da parte di

Matilde di Canossa e di Papa Gregorio VII, che la consacrò il 10 maggio del 1078.



AGIOGRAFIA DI SANTA CRISTINA

Per quanto riguarda la vita e la morte della santa, secondo il credo cattolico, Cristina era una ragazza di 11-12 anni che, una volta diventata cristiana, venne imprigionata in una torre dal padre Urbano, a quel tempo, ufficiale dell'imperatore Diocleziano. La prigione era stata precedentemente allestita dal padre con statue di idoli e la santa durante la sua prigionia conviveva con altre 12 vergini, sue amiche, perché la convertissero. Nonostante tutto Cristina distrugge le statue e regala i gioielli che le adornavano ai poveri. Iniziano così le sue numerose torture dovute alla sua grande e determinata fede in Gesù Cristo. La prima di tutte è la flagellazione, ordinata dal padre, che non riuscì a convincere la santa. Dopo questa le venne legata una pietra al collo che la doveva far annegare, ma secondo l'antica Passio la pietra avrebbe iniziato a galleggiare riportando Cristina a riva. Dopo ciò il padre morì di dolore.

Sfortunatamente, anche se l'ufficiale dell'imperatore cambiò, le persecuzioni di Cristina non finirono. Infatti dobbiamo ricordare che venne trascinata nuda per il paese da un carro trainato da cavalli, le venne tagliata la lingua perché smettesse di invocare il nome di Dio, le vennero tagliati i seni per bloccare la sua nascente femminilità, fu bollita nell'olio e nella pece, fu murata per cinque giorni tra le

fiamme in una fornace e fu gettata in una fossa di serpenti velenosi. Ora, è normale chiedersi: "Come ha fatto a sopravvivere a tutte queste crudeltà?" Secondo la Passio, Cristina sarebbe riuscita a sopravvivere solo grazie all'aiuto divino. Solo alla fine muore nell'arena trafitta da lance o frecce. Sulla sua sepoltura si dice sia stato costruito l'altare del cosiddetto Miracolo Eucaristico, anche quest'ultimo conservato in Basilica. Secondo molte fonti sarebbe accaduto nell'anno 1263/1264, alla venuta di Pietro da Praga, un sacerdote, che aveva intrapreso un pellegrinaggio per sentirsi fortificato nelle verità di fede, che in quel momento mettevano in crisi la sua identità. Dopo aver venerato la tomba di S. Cristina, decise di celebrare lì l'eucarestia, ma purtroppo i suoi dubbi ricominciarono a turbarlo e infatti al momento della consacrazione, mentre teneva l'ostia sopra il calice, questa iniziò a sanguinare, bagnando il corporale. Il prete non continuò il rituale e, avvolte le specie eucaristiche, si ritirò in sagrestia; durante il passaggio, il sangue cadde anche sui marmi del pavimento e sui gradini dell'altare. Dopo essersi ripreso, Pietro raggiunse Papa Urbano IV ad Orvieto e gli raccontò l'accaduto; perciò il Pontefice inviò a Bolsena Giacomo, vescovo di Orvieto, secondo la leggenda accompagnato da due teologi: uno di questi era Tommaso d'Aquino. Si racconta, poi, che è sull'attuale ponte del Sole che avvenne l'incontro fra il vescovo e il Papa, il quale ricevette l'ostia e i lini intrisi di sangue; essi, dopo essere stati mostrati al popolo, vennero posti nel sacrario della Cattedrale orvietana di Santa Maria.

Dopo questo fatto è stata istituita la festa del Corpus Domini.

Angela Dolci Classe 2F











